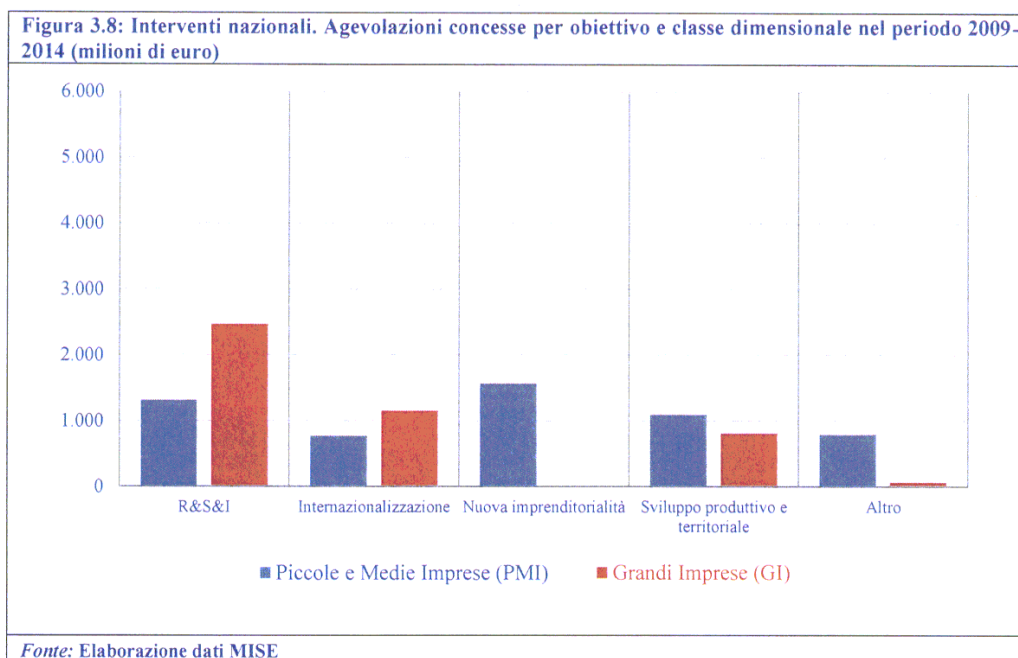




Dal lato delle PMI (Figura 3.8), prevalgono in valori nominali, nel periodo 2009-2014, le *agevolazioni concesse* per supportare l'obiettivo “*Nuova imprenditorialità*”, per la quale le PMI assorbono il 100% delle risorse (quasi 1,6 miliardi di euro), e “*R&S&I*” (circa 1,3 miliardi di euro).

Sul fronte delle *agevolazioni erogate* (Tabella 3.9 e Figura 3.9) il quadro complessivo fornisce risultati in linea rispetto alla marcata prevalenza delle PMI rispetto alle GI nell'assorbire la quota percentuale maggiore delle concessioni, in particolare, con riguardo a “*Nuova imprenditorialità*” e “*Sviluppo produttivo e territoriale*”.

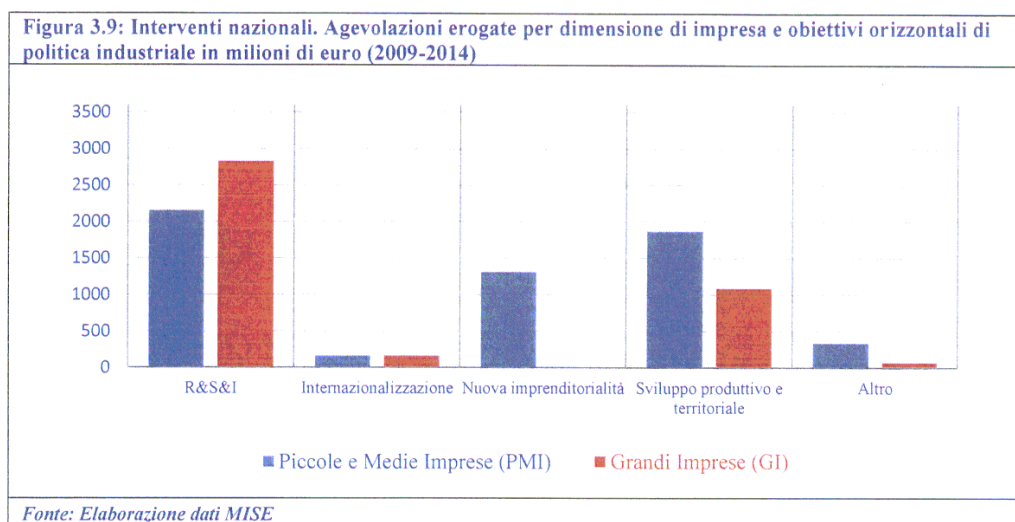
Tabella 3.9: Interventi nazionali. Agevolazioni erogate per obiettivo e classe dimensionale nel periodo 2009-2014 (milioni di euro)

	PMI	%	GI	%	Totale	%
R&S&I	2.152,8	36,9	2.826,0	68,3	4.978,8	49,9
Internazionalizzazione	162,1	2,8	161,3	3,9	323,4	3,2
Nuova imprenditorialità	1.312,1	22,5	0,0	0,0	1.312,1	13,2
Sviluppo produttivo e territoriale	1.870,2	32,1	1.084,0	26,2	2.954,2	29,6
Altro	336,9	5,8	68,8	1,7	405,6	4,1
Totale	5.834,1	100,0	4.140,0	100,0	9.974,1	100,0

Fonte: dati MISE

Nel dettaglio per le PMI questa analisi mostra che, ancora una volta, “*Sviluppo produttivo e territoriale*” assieme alla voce “*Nuova imprenditorialità*” (circa 3,2 miliardi di euro

complessivamente), determinino il 54% delle risorse ad essa destinate. Per l'obiettivo "R&S&I" sono le GI ad assorbire la quota maggiore (68% circa) pari a 2,8 miliardi di euro.



Nonostante il peso delle GI nell'assorbire la maggior quota di concessioni per le finalità di "R&S&I" è comunque considerevole la presenza delle PMI sullo stesso obiettivo, in quanto assorbono circa 2,1 miliardi di euro. Ancora una volta l'obiettivo "Nuova imprenditorialità" rivolge la totalità delle risorse alle PMI (quasi 1,3 miliardi di euro).

3.2.5 Interventi nazionali per tipologia di agevolazione¹³

Un ulteriore elemento di approfondimento dell'indagine riguarda la ripartizione della spesa per tipologia di agevolazione.

In particolare dalla Tabella 3.10, si osserva lo spaccato delle *agevolazioni concesse* per tipologia e forma di intervento. Considerando, infatti, l'intero arco temporale di riferimento, è possibile confermare che a livello di amministrazioni centrali le agevolazioni in forma "*c/capitale*" mantengono un ruolo del tutto marginale, con un valore, nel 2014, di quasi 80 milioni di euro. Tale fenomeno, nel contesto di una strategia generale di contingentamento della spesa, appare in linea con la scelta operata dalle amministrazioni centrali di orientare gli aiuti attraverso interventi a carattere rotativo.

¹³ Per la definizione delle singole tipologie di agevolazione cfr. "Perimetro dell'indagine e nota metodologica".

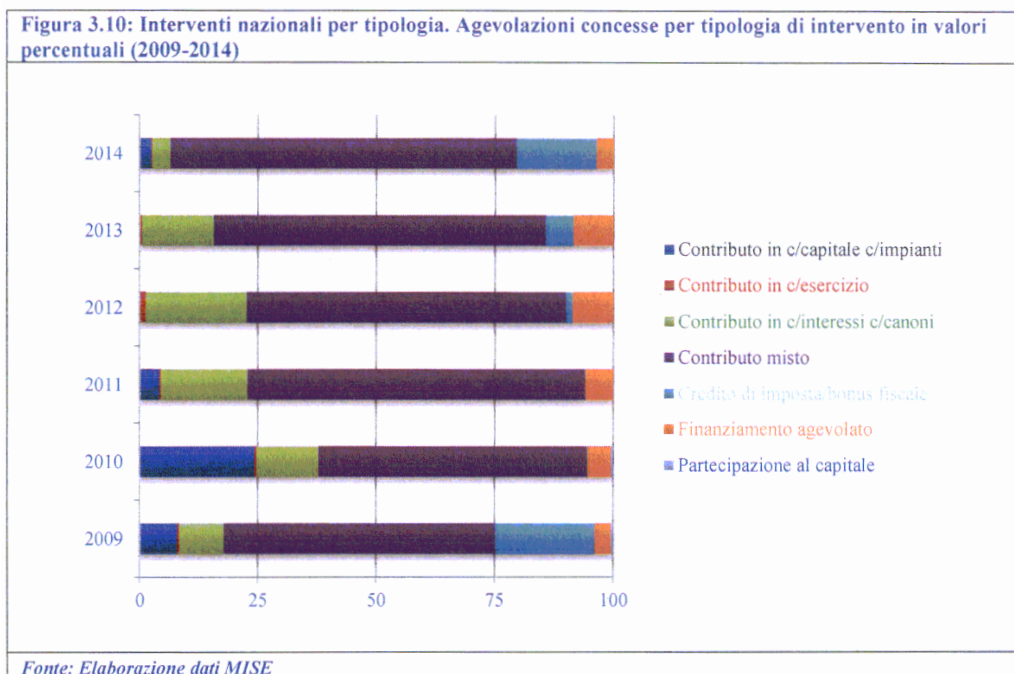
Tabella 3.10: Interventi nazionali per tipologia. Agevolazioni concesse per tipologia in milioni di euro (2009-2014)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Contributo in c/capitale c/impianti	231,22	491,21	68,70	0,00	2,84	79,97
Contributo in c/esercizio	11,86	7,53	4,82	17,43	6,77	4,32
Contributo in c/interessi c/canoni	270,13	262,85	295,46	274,31	263,02	122,62
Contributo misto	1.654,45	1.143,80	1.152,87	871,37	1.213,28	2.298,44
Credito di imposta/bonus fiscale	598,43	2,42	0,90	17,34	100,45	529,52
Finanziamento agevolato	100,23	99,28	93,80	110,18	145,68	111,51
Partecipazione al capitale	11,07	8,03	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.877,37	2.015,13	1.616,54	1.290,64	1.732,03	3.146,38

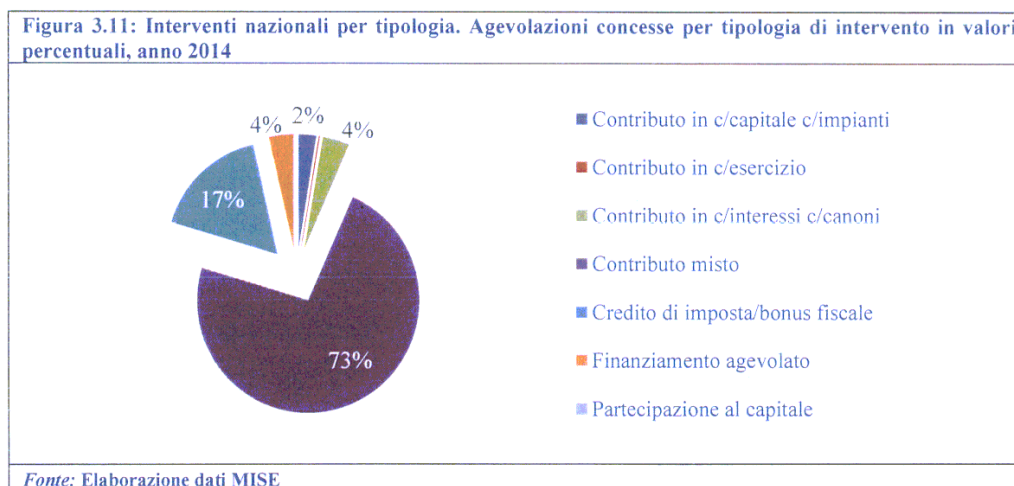
Fonte: dati MISE

Lungo l'arco temporale del monitoraggio, è riscontrabile una progressiva contrazione per le agevolazioni ascrivibili alla tipologia “Contributo in c/interessi c/canoni”: dai 270 milioni di euro nel 2009 l'ammontare scende a 122 milioni di euro nel 2014.

Mentre il “Contributo in c/esercizio” ha un ruolo marginale rispetto alle altre forme agevolative, è bene visibile che il “Contributo misto” (caratterizzato dalla co-presenza di forme di aiuto a fondo perduto e dal finanziamento agevolato che ne preserva il carattere rotativo) ha assunto un'importanza preponderante. Nel 2014 il “contributo misto” ha fatto registrare il massimo valore con quasi 2,3 miliardi di euro (+90% circa). Anche il “Credito di imposta/bonus fiscale” fa registrare un incremento nell'ultimo anno di rilevazione rispetto al precedente del 427% (imputabile alla significativa operatività dell'intervento Zone franche urbane). Dopo una accresciuta rilevanza del “Finanziamento agevolato” nel 2013, nell'ultimo anno di rilevazione la forma agevolativa pura in questione subisce un calo del 23% (che peraltro non traspare per tale forma laddove si consideri la componente di finanziamento agevolato contenuto nel contributo misto).



L'andamento temporale delle *agevolazioni concesse* per tipologia di strumento vede, nel 2014, la voce “*Contributo misto*” e “*Credito d'imposta/bonus fiscale*”, pesare, rispettivamente, per il 73% e il 17% rispetto al totale (Figura 3.11).



Dopo aver descritto il quadro afferente ai livelli di spesa concessa appare opportuno affiancare il dato relativo alla numerosità degli strumenti normativi (Tabella 3.11). Le risultanze indicano una netta prevalenza degli interventi in “*Contributo misto*” che, tra il 2009 e il 2014, hanno rappresentato una quota pari al 57% del complesso degli interventi.

In generale il numero degli interventi attivi che prevedono tale modalità non è mai sceso al di sotto delle n. 21 unità (dato relativo al 2010).

Tabella 3.11: Interventi nazionali per tipologia. Numerosità degli strumenti normativi 2009-2014

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Contributo in c/capitale c/impianti	7	7	7	7	9	9
Contributo in c/esercizio	1	2	2	4	4	4
Contributo in c/interessi c/canoni	4	4	4	4	4	4
Contributo misto	22	21	24	26	32	32
Credito di imposta/bonus fiscale	1	1	1	2	3	3
Finanziamento agevolato	0	2	2	2	2	2
Partecipazione al capitale	1	1	1	1	1	1
Totale	36	38	41	46	55	55

Fonte: dati MISE

3.2.6 Interventi nazionali per strumenti normativi

La presente sezione riporta un approfondimento sui principali strumenti normativi che compongono il modello di sostegno pubblico nazionale alle attività economiche e produttive. Per entrambe le tipologie (*agevolazioni concesse* ed *erogate*), oltre al valore in euro, viene presa in considerazione la quota percentuale dei diversi strumenti sul totale degli interventi e la frequenza relativa cumulata.

Come sfondo all'analisi descrittiva che verrà qui proposta, appare utile tuttavia annotare che nel corso della seconda metà del 2014 è divenuta operativa la così detta Nuova Sabatini (D. Legge n.69/2013 art. 2). Tale strumento agevolativo, tuttavia, per il suo meccanismo di funzionamento, mostrerà a pieno la sua portata operativa (in termini di agevolazioni concesse e finanziamenti agevolati) nel corso del 2015. A tale strumento agevolativo, vista la crescente importanza assunta è dedicata in chiusura di capitolo un Box di approfondimento (Box 1 - Nuova Legge Sabatini).

Partendo dal dettaglio dell'ultimo anno oggetto di rilevazione, la Tabella 3.12 prende in considerazione i principali interventi agevolativi nazionali in termini di agevolazioni nazionali concesse.

Tabella 3.12: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse nel periodo 2014. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

	Agevolazioni concesse	% sul totale interventi	% cumulata
<i>D.M. 24 settembre 2010 e ss. integrazioni e modifiche – Contratti di Sviluppo</i>	771,36	24,52	24,52
<i>Legge n. 296/2006 art. 1 co. 341 – D.M. 10 aprile 2013 – Zone Franche Urbane (ZFU)</i>	518,42	16,48	40,99
<i>D.M.(MIUR) 593/00 art. 12, 13 – Progetti di ricerca e formazione e specifiche iniziative di programmazione: Sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori (D.Lgs. 297/99)</i>	518,02	16,46	57,46
<i>D.M. 29 luglio 2013 – Investimenti innovativi</i>	341,35	10,85	68,31
<i>Legge n. 46/82 – Fondo speciale rotativo per l'Innovazione Tecnologica (FIT)</i>	318,96	10,14	78,44
<i>D. Lgs 185/2000 Titolo II – Incentivi in favore dell'autoimpiego</i>	192,04	6,10	84,55
<i>D.Lgs. 143/98 art. 14 – Finanziamento del credito all'esportazione</i>	110,23	3,50	88,05
<i>Legge 133/2008 art. 6 co. 2 lett. a) – Simest S.p.a.</i>	110,12	3,50	91,55
<i>D. Interm. 27/11/2013 – Beni strumentali – “Nuova Sabatini”</i>	74,43	2,37	93,91
<i>D.M. 6 marzo 2013 e ss. integrazioni e modifiche Start up innovative (Smart&Start)</i>	56,68	1,80	95,72
<i>Altro</i>	134,79	4,28	100,00
<i>Totale</i>	3.146,38	100,00	-

Fonte: Dati MISE

Complessivamente, nel 2014, una quota superiore al 95% delle concessioni è concentrata in soli 10 interventi agevolativi. Dalla Tabella 3.12 emerge chiaramente che ben il 24,52% delle agevolazioni concesse complessive si concentra in un unico intervento. Si tratta dei così detti “Contratti di sviluppo”, le cui concessioni ammontano a circa 771 milioni di euro. Il secondo strumento per ordine di importanza è la misura Zone franche urbane (ZFU) “Art. 1 - co. 341-341 ter L. n. 296/2006” (Agevolazioni per zone franche urbane), attraverso la quale sono stati concessi circa 518 milioni di euro (pari al 16,48% del totale) e il “D.M. MIUR 593/00 artt. 12 e 13” (intervento a favore della Progetti di ricerca e formazione finanziabili con procedura negoziale) che registra un livello di spesa concessa pari a circa 518 milioni di euro (16,46% circa del totale).

Con riferimento alle *agevolazioni erogate* (Tabella 3.13), nel 2014, è possibile riscontare una distribuzione delle risorse meno concentrata rispetto a quanto rilevato per le *agevolazioni concesse*, dovuta alla presenza nell'ambito delle erogazioni di interventi che sebbene abrogati, continuano a produrre significativi effetti sui trasferimenti alle imprese.

Tabella 3.13: Interventi nazionali. Agevolazioni erogate nel periodo 2014. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

	Agevolazioni erogate	% sul totale interventi	% cumulata
<i>Legge n. 46/82 art. 14, 19 – Fondo speciale rotativo per l'Innovazione Tecnologica (FIT)</i>	313,6	16,1	16,1
<i>Legge n. 808/85 e ss. integrazioni e modifiche – Sviluppo tecnologico dell'industria aeronautica</i>	284,8	14,7	30,8
<i>D.M.(MIUR) 593/00 art. 12, 13 – Progetti di ricerca e formazione e specifiche iniziative di programmazione: Sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori (D.Lgs. 297/99)</i>	154,2	7,9	38,7
<i>Legge n. 488/92 art. 1 co. 3 – Agevolazioni in favore delle attività produttive nelle aree depresse del Paese</i>	146,4	7,5	46,3
<i>D. Lgs 185/2000 Titolo II – Incentivi in favore dell'autoimpiego</i>	130,2	6,7	53,0
<i>Legge 488/92 art. 1 co. 2 – Programmi di investimento al settore Industria</i>	130,2	6,7	59,7
<i>D.Lgs. 143/98 art. 14 – Finanziamento del credito all'esportazione</i>	106,7	5,5	65,2
<i>Legge n. 296/2006 art. 1 co. 341 – D.M. 10 aprile 2013 – Zone Franche Urbane (ZFU)</i>	89,6	4,6	69,8
<i>D.M. (MIUR) 593/00 art. 5, 6, 9, 10, 11 – Progetti di ricerca e formazione e specifiche iniziative di programmazione</i>	78,2	4,0	73,8
<i>Contratti di Sviluppo – D.M. 24 settembre 2010 e ss. integrazioni e modifiche</i>	78,0	4,0	77,8
<i>Altro</i>	430,7	22,2	100,0
Totale	1.942,6	100,0	-

Fonte: dati MISE

I primi due strumenti hanno pesato sulle erogazioni congiuntamente per il 31% circa delle agevolazioni complessive. Per superare il 77% occorre far riferimento a tutti gli interventi specificati in tabella (n. 10). Lo strumento maggiormente rilevante nel 2014 in termini di erogazioni (313,6 milioni di euro, pari al 16,1% del totale) è stato quello previsto dalla “Legge n. 46/82” (FIT); a seguire la “Legge n. 808/85 + altre leggi” (Sviluppo tecnologico dell'industria aeronautica) attraverso la quale sono state disposte erogazioni per 284,8 milioni di euro (14,7%). Passando all'analisi del dato aggregato, all'intero periodo di monitoraggio, dalla Tabella 3.14 si può notare che oltre il 56% delle agevolazioni concesse si concentra su soli n. 5 strumenti normativi.

Tabella 3.14: Interventi nazionali. Agevolazioni concesse nel periodo 2009-2014. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

	Agevolazioni concesse	% sul totale interventi	% Cumulata
<i>Legge n. 808/85 e ss. integrazioni e modifiche – Sviluppo tecnologico dell'industria aeronautica</i>	1.873,0	14,8	14,8
<i>Legge n. 46/82 art 14, 19 – Fondo speciale rotativo per l'Innovazione Tecnologica (FIT)</i>	1.862,1	14,7	29,5
<i>D. Lgs 185/2000 Titolo II – Incentivi in favore dell'autoimpiego</i>	1.332,3	10,5	40,0
<i>D.Lgs. 143/98 art 14 – Finanziamento del credito all'esportazione</i>	1.168,7	9,2	49,2
<i>Contratti di Sviluppo – D.M. 24 settembre 2010 e ss. integrazioni e modifiche</i>	882,1	7,0	56,1
<i>D.M. (MIUR) 593/00 art. 12, 13 – Progetti di ricerca e formazione e specifiche iniziative di programmazione: Sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori (D.Lgs. 297/99)</i>	840,2	6,6	62,8
<i>Legge n. 296/2006 art 1 co. 280/283 – Credito d'imposta per attività di ricerca industriale e di sviluppo pre-competitivo</i>	597,3	4,7	67,5
<i>Legge n. 296/2006 art. 1 - co. 341 – D.M. 10 aprile 2013 - Zone Franche Urbane (ZFU)</i>	518,4	4,1	71,6
<i>Legge 133/2008 art. 6 co. 2 lett. a) – Simest S.p.a.</i>	452,5	3,6	75,1
<i>Legge n. 296/2006 – Industria 2015</i>	392,6	3,1	78,2
<i>D.M. 6 Agosto 2010 – Agevolazioni in favore dei programmi di investimento finalizzati all'industrializzazione dei programmi qualificati di R&S&I</i>	354,5	2,8	81,0
<i>D.M. 29 luglio 2013 – Investimenti innovativi</i>	341,3	2,7	83,7
<i>D.M. 593/00 art 5, 6, 9, 10, 11 – Progetti di ricerca e formazione e specifiche iniziative di programmazione</i>	314,2	2,5	86,2
<i>Legge n. 296/06 – Industria 2015</i>	246,4	1,9	88,2
<i>Legge n. 394/81 art. 2 - Fondo a carattere rotativo destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese esportatrici in paesi diversi da quelli della UE</i>	191,9	1,5	89,7
<i>Legge n. 80/2006 art. 34 octies – Interventi in materia di investimenti navali</i>	184,3	1,5	91,1
<i>D. Lgs 185/2000 Titolo I – Incentivi in favore dell'autoimprenditorialità</i>	173,5	1,4	92,5
<i>Legge n. 100/90 art. 4 – Crediti agevolati per il finanziamento della quota di capitale di rischio in società miste all'estero partecipate dalla Simest S.p.a.</i>	123,5	1,0	93,5
<i>Legge n. 181/89 – Misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano di risanamento delle siderurgia</i>	113,2	0,9	94,4
<i>Legge n. 488/92 art. 1 co. 3 – Agevolazioni in favore delle attività produttive nelle aree depresse del Paese</i>	88,5	0,7	95,1
<i>Altro</i>	627,4	4,9	100,0
<i>Totale</i>	12.678,1	100,0	-

Fonte: Elaborazione dati MISE

La quota più significativa (Tabella 3.14) anche in ottica pluriennale si riferisce “*Legge n. 808/85 + altre leggi*”, che ha mobilitato il 14,8% del totale; a seguire, la FIT “*Legge n. 46/82*” (con una incidenza del 14,7%).

Sul fronte delle erogazioni, sempre in riferimento al periodo 2009-2014, emerge nuovamente un'alta concentrazione delle risorse (57%) in soli n. 6 strumenti normativi (Tabella 3.15).

Tabella 3.15: Interventi nazionali. Agevolazioni erogate nel periodo 2009-2014. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)			
	Agevolazioni erogate	% sul totale interventi	% Cumulata
<i>Legge n. 808/85 e ss. integrazioni e modifiche – Sviluppo tecnologico dell'industria aeronautica</i>	1.905,12	14,76	14,76
<i>Legge n. 46/82 art 14, 19 – Fondo speciale rotativo per l'Innovazione Tecnologica (FIT)</i>	1.151,29	8,92	23,68
<i>D. Lgs 185/2000 Titolo II – Incentivi in favore dell'autoimpiego</i>	1.127,96	8,74	32,42
<i>D.Lgs. 143/98 art 14 – Finanziamento dei credito all'esportazione</i>	1.083,65	8,40	40,82
<i>Legge 488/92 art. 1 co. 2 – Programmi di investimento al settore Industria</i>	1.064,73	8,25	49,07
<i>D.M. (MIUR) 593/00 art. 12, 13 – Progetti di ricerca e formazione e specifiche iniziative di programmazione: Sostegno alla ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori (D.Lgs. 297/99)</i>	1.032,65	8,00	57,07
<i>Legge n. 296/06 art 1 co. 280/283 – Credito d'imposta per attività di ricerca industriale e di sviluppo pre-competitivo</i>	1.000,12	7,75	64,82
<i>Legge n. 488/92 art. 1 co. 3 – Agevolazioni in favore delle attività produttive nelle aree depresse del Paese</i>	712,15	5,52	70,34
<i>D.M. 593/00 art 5, 6, 9, 10, 11 – Progetti di ricerca e formazione e specifiche iniziative di programmazione</i>	583,18	4,52	74,86
<i>Legge n. 296/2006 art 1 co. 271-279</i>	482,73	3,74	78,60
<i>Legge n. 488/92 – Programmi di investimento al settore Turismo</i>	406,15	3,15	81,74
<i>Legge n. 296/2006 – Industria 2015</i>	306,82	2,38	84,12
<i>Legge n. 80/2006 art. 34 octies – Interventi in materia di investimenti navali</i>	225,01	1,74	85,86
<i>Legge n. 662/96 art. 2 – Misure per il sostegno dell'occupazione e dello sviluppo in materia di servizi di pubblica utilità</i>	182,24	1,41	87,28
<i>Legge 133/2008 art. 6 co. 2 lett. a) – Simest S.p.a.</i>	169,26	1,31	88,59
<i>D. Lgs 185/2000 Titolo I – Incentivi in favore dell'autoimprenditorialità</i>	141,43	1,10	89,68
<i>Legge n. 181/89 – Misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano di risanamento delle siderurgia</i>	113,21	0,88	90,56
<i>Deliberazione CIPE n. 130/02 e deliberazione CIPE n. 16/03 – Programma operativo pluriennale di marketing territoriale per l'attrazione degli investimenti esteri (contratti di localizzazione)</i>	112,54	0,87	91,43
<i>D.M. 24 settembre 2010 e ss. integrazioni e modifiche – Contratti di Sviluppo</i>	92,51	0,72	92,15
<i>Legge n. 100/90 art. 4 – Crediti agevolati per il finanziamento della quota di capitale di rischio in società miste all'estero partecipate dalla Simest S.p.a.</i>	91,97	0,71	92,86
<i>Altro</i>	921,35	7,14	100,00
Totale	12.906,07	100,00	-
Fonte: dati MISE			

Dal dettaglio per strumento normativo emerge che, prescindendo dall'intervento di cui alla "L. 808/85 + altre leggi" che da solo assorbe ben il 14,76% delle erogazioni, sussistono n. 6 interventi con valori percentuali di incidenza sostanzialmente allineati (8% rispetto al totale).

BOX 1 - LE AGEVOLAZIONI AI BENI STRUMENTALI: UN FOCUS SULLA "NUOVA SABATINI"

Lo strumento agevolativo, denominato "Nuova Sabatini", istituito dall'art. 2 decreto-legge n. 69/2013), si pone l'obiettivo di accrescere il livello di competitività del tessuto industriale italiano e facilitare l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese (PMI) per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature.

Il funzionamento della misura prevede il coinvolgimento di due soggetti principali con differenti ruoli: a) Cassa Depositi e Prestiti (Cdp) ha costituito un plafond¹⁴ di risorse che le banche aderenti alle convenzioni MiSE-ABI-Cdp o le società di leasing - se in possesso di garanzia rilasciata da una banca aderente alle convenzioni - possono utilizzare per concedere alle PMI, fino al 31 dicembre 2016, finanziamenti di importo compreso tra 20.000 e 2 milioni di Euro a fronte degli investimenti previsti dalla misura; b) il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) concede un contributo in favore delle PMI, che copre parte degli interessi a carico delle imprese sui finanziamenti bancari di cui al punto a), in relazione agli investimenti realizzati.

Finalità e contributo

Il contributo previsto è in conto esercizio pari all'ammontare complessivo degli interessi calcolati in modo convenzionale su un finanziamento avente le seguenti caratteristiche:

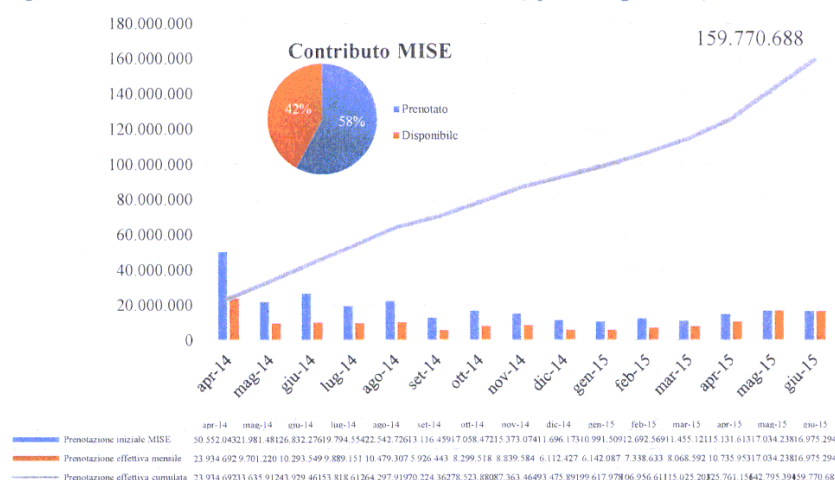
- tasso d'interesse pari al 2,75%;
- durata di 5 anni;
- importo pari a quello del finanziamento deliberato.

¹⁴ Con la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) il plafond di Cdp, inizialmente pari a 2,5 miliardi di euro, è stato incrementato fino a 5 miliardi. Lo stanziamento di bilancio, relativo agli anni 2014-2021, per la corresponsione del contributo a parziale copertura degli interessi sui finanziamenti bancari (inizialmente pari a 191,5 milioni di euro) in base a quanto disposto dalla legge di stabilità 2015 è pari a 385,8 milioni di euro. Lo stanziamento di bilancio per la corresponsione del contributo in conto esercizio, relativo agli anni 2014-2021, è appostato sul capitolo 7489 dello stato di previsione della spesa del Ministero dello Sviluppo Economico per un totale di 383,87 milioni di euro.

Con l'agevolazione in questione le PMI¹⁵ hanno la possibilità di beneficiare, altresì, dell'agevolazione prevista dal Fondo di Garanzia per le PMI (Cfr. Capitolo 4), fino alla misura massima determinata dalla vigente normativa (80% dell'ammontare del finanziamento), sul finanziamento bancario, con priorità di accesso.

Sulla base delle procedure definite nell'ambito degli strumenti attuativi della misura, la prenotazione delle risorse finanziarie per l'erogazione dei finanziamenti bancari alle PMI avviene con cadenza mensile e si attua con il coordinamento tra Cdp e MiSE. La Figura "a" mostra, nel periodo da aprile 2014 a giugno 2015 lo stato di avanzamento delle prenotazioni.

Figura "a": Prenotazione cumulativa contributo MISE (apr. 2014-giu. 2015)



Fonte: MISE

Note: Mag-15 e Giu-15 presentano solo il dato relativo alla prenotazione iniziale in quanto il dato relativo alla prenotazione effettiva non è rilevabile

**Pro-
grammi e
spese
ammis-
sibili**

Gli investimenti ammissibili sono destinati, fatte salve alcune limitazioni settoriali, nei limiti e alle condizioni stabiliti nel regolamento (UE) n. 651/2014 per gli "aiuti agli investimenti e all'occupazione alle PMI" a:

- creazione di una nuova unità produttiva;
- ampliamento di una unità produttiva esistente;
- diversificazione della produzione di uno stabilimento;

¹⁵ Piccole e medie imprese aventi sede operativa in Italia e già iscritte - alla data di presentazione della domanda - nel Registro delle imprese ovvero nel Registro delle imprese di pesca. Sono escluse dalle agevolazioni le imprese, anche di piccola dimensione, operanti nel settore dell'industria carboniera, delle attività finanziarie e assicurative, della fabbricazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari.

	– cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di un’unità produttiva esistente; – acquisizione degli attivi direttamente connessi a un’unità produttiva, nel caso in cui l’unità produttiva sia stata chiusa o sarebbe stata chiusa qualora non fosse stata acquisita e gli attivi vengano acquistati da un investitore indipendente. Sono ammissibili spese per macchinari, impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, nonché hardware, software e tecnologie digitali¹⁶.
<i>Procedura</i>	La procedura per l’accesso alle agevolazioni previste dalla “Nuova Sabatini” possono essere schematizzate come segue: – presentazione a una banca o un intermediario finanziario della richiesta di finanziamento finalizzata all’acquisizione dei beni strumentali, corredata della domanda di accesso al contributo; – istruttoria della richiesta di finanziamento da parte della banca o dell’intermediario finanziario; – adozione della delibera di finanziamento - previa verifica della disponibilità di risorse sul plafond costituito presso la gestione separata di CDP - per un valore non inferiore a 20.000 euro e non superiore a 2 milioni di euro; – trasmissione, da parte di CDP al Ministero dello sviluppo economico, della richiesta di prenotazione dei contributi, con riferimento ai finanziamenti deliberati; – adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni da parte del Ministero, con l’indicazione dell’ammontare degli investimenti ammissibili, delle agevolazioni concedibili e del relativo piano di erogazione, nonché degli obblighi e degli impegni a carico dell’impresa beneficiaria; – erogazione del contributo, previa trasmissione della dichiarazione di ultimazione dell’investimento da parte dell’impresa. L’erogazione è effettuata in quote annuali.

¹⁶ Si tratta delle spese classificabili, nell’attivo dello stato patrimoniale, alle voci B.11.2, B.11.3 e 8.11.4, dell’art. 2424 del codice civile.

La “Nuova Sabatini” ha avuto un forte impatto in termini di operatività. In base ai dati aggiornati al 30 giugno 2015 sono n. 5.934 le domande pervenute da micro imprese e PMI per un investimento deliberato pari a un totale di quasi 1,7 miliardi di euro e finanziamenti deliberati anch’essi vicini ai 1,7 miliardi. Tali operazioni hanno comportato un impegno di risorse complessive per il contributo, pari a oltre 125 milioni di euro; quasi 112 milioni risultano le risorse decretate nei confronti di n. 4648 imprese. Il valore medio dell’investimento rispetta la scala dimensionale di impresa: la Media impresa ha, pertanto, un valore di investimento medio più elevato.

Tabella “a”: Finanziamento e contributo per dimensione di impresa (30 giugno 2015)

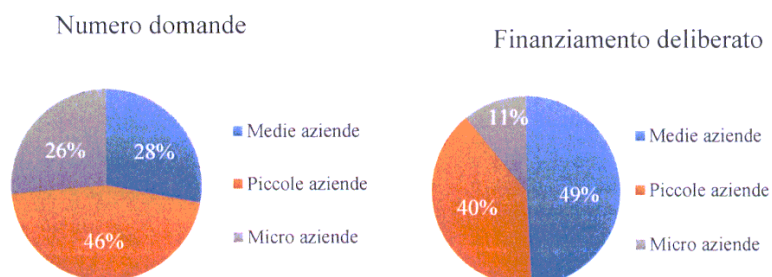
Dimensione azienda	N domande	Investimento deliberato Banche e Leasing	Finanziamento deliberato Banche e Leasing	Investimento medio	Contributo impegnato	N Decreti	Contributo decretato	N imprese
Media	1.660	830.038.810	821.023.941	500.023	60.386.231	1.490	54.441.812	1.169
Piccola	2.707	675.683.736	665.828.625	249.606	51.339.922	2.389	45.223.089	2.169
Micro	1.567	186.322.981,0	181.772.492	118.904	14.032.495	1.370	12.199.667	1.310
Totale	5.934	1.692.045.527	1.668.625.058	868.533	125.758.648	5.249	111.864.568	4.648

Fonte: MISE

Operatività

Dalla Tabella “a” e Figura “b” è anche possibile osservare la distribuzione delle domande e del finanziamento deliberato per dimensione di impresa. La piccola impresa risulta assorbire la maggiore quota di domande (46%), ma sul fronte dell’ammontare del finanziamento deliberato è la media impresa ad avere un maggiore peso (49%) grazie ad un importo finanziato medio più elevato delle altre categorie di imprese.

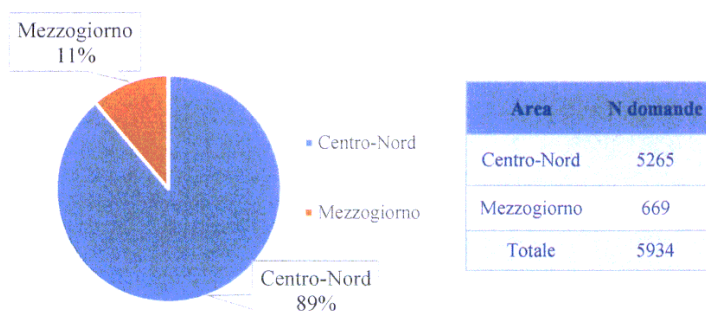
Figura “b”: Numero domande e finanziamenti per dimensione di impresa



Fonte: MISE

Dallo spaccato per aree territoriali (Figura “c”) emerge una ridotta partecipazione delle imprese del Mezzogiorno. Il Mezzogiorno assorbe appena l’11% delle domande (n. 669) contro l’89% (n. 5265) del Centro-Nord.

Figura “c”: Numero domande presentate per Area



Fonte: MISE